

Thomas Kling – *rennleitun'*

Da: *morsch* (1996)

Genere: lirica

La lirica si configura come esempio di quel sound tipico di Kling che, su modello di autori come Rolf Dieter Brinkmann, unisce parola scritta e oralità, grafia ed effetto acustico, per dare voce a un continuo gioco fonetico che non mira tanto a descrivere realtà e avvenimenti o trasmettere idee e riflessioni filosofiche, quanto piuttosto a rendere evidente il processo di creazione della lingua. Attraverso la mistione e la libera associazione di differenti registri che vanno dal linguaggio quotidiano a quello erudito, l'autore presenta al lettore dei veri e propri «sprachstände» (v. 1), vale a dire oggetti linguistici, in cui, attraverso giustapposizioni di fonemi e morfemi, traspare tutta la materialità, la concretezza fisica del linguaggio. Materialità che trova altresì corrispondenza tematica nella lirica che elenca elementi come il metallo, l'acqua e il fuoco, che fungono da strumenti con i quali l'autore modella le sue parole e descrive il lavoro di un misterioso team impiegato nel prosciugamento di una fonte – nella raccolta simbolo sia del fluire della storia, sia dello sgorgare della poesia.

sprachstände, schnittfläch
 tabellarisch und rangespielt:
 quellen und topquellen ran-
 gespielt; trockenlegn, also
 trockenlegn von di scene; ver-
 schiebm von di gewichte, nicht.
 metalle überhaupt, schwermetalle,
 nicht. gefakte legierungn (sprach-
 stände). höckerchn, höcker: all
 di ausgetrocknetn knötchn, ja.
 abgeschnürte lippm, von den der
 atem fauchnd geht, vorstößt in
 hingestreckte mikros, ein: oh des
 löschteams/ austrocknu' der quelle/
 wasser flösse zuerst/ mir übern helm/
 über deckblatt und kopfquelle/tau-
 schun', treibstoff/ rangegespielter
 extrakte/ wurd ich das ding/
 so schnell nich los/ wagn, augnhöhl'n/
 sah ich im feuerbefall/ nachbild-
 überlagernd/ *echt strange*